



MARCA DI OTTAVIANO PETRUCCI.

festazione di un'arte derivata dalla tragedia greca, in cui si annunziano le nuove forme musicali con la significazione armonica della parola ⁽²⁾.

In queste cantate i tentativi incerti di formazione artistica si andavano a poco a poco abbandonando: la polifonia, congegnata secondo le regole del contrappunto, si avviava verso la melodia, ossia la voce, accompagnata da uno o più stromenti. Ma non ancora appaiono le forme del melodramma, nè si può credere che l'inventore ne sia lo Zarlino, che vestì di note musicali la favola d'*Orfeo* ⁽¹⁾, e neppure il modenese Orazio Vecchi, autore dell'*Amfiparnaso*, rappresentato a Modena nel 1594, specie di opera comica, con azioni pastorali, di stile madrigalesco. Spetta veramente a Firenze e alla *camerata* del conte Giovanni Bardi del Vernio la gloria di aver creato nel 1594 il melodramma con la *Dafne* di Ottavio Rinuccini, posta in musica da Jacopo Peri. Della *Dafne* nulla più resta, ma rimane degli stessi autori l'*Euridice*, rappresentata nel 1600, che è la prima mani-



PAOLO VERONESE — LA MUSICA.
Nel soffitto della Libreria vecchia a Venezia.

(1) CAFFI, op. cit., vol. I, pagg. 140, 141.

(2) La *Dafne* d'OTTAVIO RINUCCINI, rappresentata alla Sereniss. Gran Duchessa di Toscana dal signor Jacopo Corsi, Firenze, appresso Giorgio Marescotti, MDC. Cfr. SOLERTI, *L'origine del melodramma*, Torino, 1903, pag. 40 e segg., e BIAGGI, *La musica nel sec. XVI* (in « La Vita it. nel Cinquecento », conferenze, Milano, 1894), III, pag. 583.